

recensioni

GIALLO
Omicidi in serie per il ritorno di Nestor Burma



Quando i nonni della giovane Yolande Bonnamy assoldano Nestor Burma perché faccia luce sulla morte della loro nipote, morta in seguito a un aborto, il detective accetta l'incarico solo perché è senza soldi. Così raggiunge il Bois de Boulogne in una «notte adatta a coltivare cattivi sentimenti». In quella zona degradata, in una villa, abita l'ex medico radiato dall'ordine Maffaut. Burma cercherà di avvicinarlo e assisterà alla sua uccisione. Troverà poi nella sua cassaforte mazzette di soldi e bottiglie di benzina e indagherà sull'identità del suo assassino dal volto sfigurato.

Luca Crovi

Léo Malet
Nestor Burma e la bambola
(Fazi, pagg. 176, euro 15)

IL SAGGIO «L'ETÀ DELLA TIGRE»

Carozzi e la dissipazione a ritmo di trap

Fabrizio Ottaviani

In una scena famosa di *Apocalypse Now* un soldato americano si inoltra nella giungla infestata dai vietcong per raccogliere della frutta quando improvvisamente, da un cespuglio, balza fuori una tigre. Secondo Ivan Carozzi una sensazione analoga, quella di essere aggredito da qualcosa di completamente estraneo, la prova l'adulto che ascolti per la prima volta un genere musicale diventato nell'indifferenza generale la colonna sonora di milioni di adolescenti, la trap.

Nata negli anni Novanta ad Atlanta, da noi la trap è legata a figure emblematiche quali Sfera Ebbasta, un cantante il cui motto è «Penso solo al cash», cioè al contante. Simboli del dollaro e dell'euro tatuati in faccia, attraverso di lui, sorta di ventriloquo, parlerebbe la merce e il capitale: non a caso a Roma si è presentato sul palco del concerto del Primo maggio, quello organizzato dai sindacati, con due Rolex al polso. I testi dei trapper più famosi (Ghali, Dark Polo Gang) inneggiano alla ricchezza più volgare, alla misoginia e all'illegalità. Sostenuti da un ritmo ipnotico che istupidirebbe un premio Nobel per la Fisica, accompagnati da lagnose melodie, i testi più che cantati

sono farfugliati per effetto della droga preferita dai trapper, lo sciroppo per la tosse, assunto in dosi massicce per via della codeina che la medicina contiene e che paralizza i centri nervosi. Il resto, musicalmente parlando, lo fa l'Auto-Tune, un software che normalizza l'intonazione trasformando la voce umana nel ranto di un robot.

Scritto rispettando le regole del new journalism - committente laconico, giornalista un po' detective e un po' flâneur, personaggio da intervistare celebri, ma elusivo - *L'età della tigre* (Il Saggiatore) è un viaggio sapientemente narrato nel mondo di domani oppure, se avremo fortuna, una visita guidata all'interno di una forma di vita alternativa. I trapper intervistati dall'autore, tanto per fare un esempio, non solo non mostrano la minima sùditanza verso la carta stampata, ma molti di loro ignorano persino cosa sia un libro o un giornale. Esattamente come la palma amata da Ghali, cantante da 89 milioni di visualizzazioni su Youtube, i trapper sembrano spuntati dal nulla. E forse, per spiegare la mancanza di qualsiasi legame con la tradizione, compresa quella musicale, non basta alludere alle loro madri lavoratrici precarie né ai loro padri lontani, in carcere o morti.

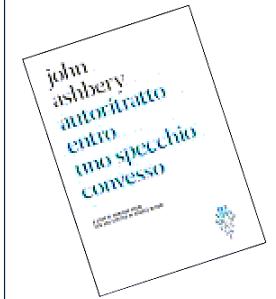


CONTANTE Sfera Ebbasta, noto esemplare di trapper

Ivan Carozzi
L'età della tigre
(Il Saggiatore, pagg. 219, euro 19)

POESIA

L'irrefrenabile raffinatezza John Ashbery



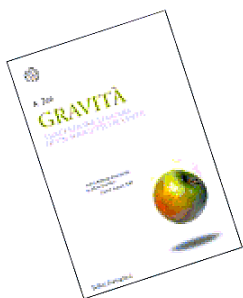
Fu Aldo Busi, nel 1983, a tradurre per la prima volta (per Garzanti) *Autoritratto entro uno specchio convesso*. Ashbery era, allora, il più premiato e acclamato poeta americano vivente. Lo restò fino alla morte, accaduta due anni fa. Poco dopo, l'Italia ripiombò nella palude provinciale: per questo dobbiamo applaudire il traduttore Damiano Abeni e Bompiani. Poeta raffinato, colto, dalla creatività sfrenata («Una luna dal palloristercense/ ha scalato la vetta del firmamento, vi si è installata»), leggere Ashbery riduce le brame dei poeti nostrani a bramiti, i mesti mugolii di un bradipo.

Davide Brullo

John Ashbery
Autoritratto entro uno specchio convesso
(Bompiani, pagg. 234, euro 18)

SCIENZA

È grave ignorare i segreti della gravità



Sapevate che il tempo in montagna scorre leggermente più veloce di quanto faccia al mare? Tranquilli, la cosa è impercettibile, e dipende dalla gravità. Anthony Zee non parte da Newton ma da Einstein, così potrete rispondere anche voi che no, la gravità non è precisamente una forza ma l'effetto della curvatura dello spazio-tempo. E con un giro intorno a un buco nero potreste viaggiare perfino avanti negli anni nel futuro (senza poter tornare indietro). Occhio a non caderci dentro però, altrimenti finirete spaghettificati, troppa gravità fa male.

Massimiliano Parente

Anthony Zee
Gravità
(Bollati Boringhieri, pagg. 220, euro 20)

SPORT

L'ultimo anno tutto in salita di Fausto Coppi



La foto struggente della Dama Bianca che abbraccia il suo Fausto già composto nella camera ardente. L'immagine chiave di un libro che racconta Coppi nel suo momento più sconosciuto, meno raccontato: il Coppi crepuscolare, quello dell'ultimo anno a metà tra corridore, dirigente e imprenditore. Quel 1959 che poi risulterà il suo ultimo anno di vita. *Coppi ultimo* è l'ultimo Coppi, dalla Roubaix al viaggio fatale in Alto Volta, rivisitato da un appassionato scrittore di ciclismo come Marco Pastonesi, come un percorso inconscio verso la fine dell'uomo e del mito.

Elia Pagnoni

Marco Pastonesi
Coppi ultimo
(66thand2nd, pagg. 199, euro 17)

MUSICA

Le note di Debussy sui misteri d'alta montagna



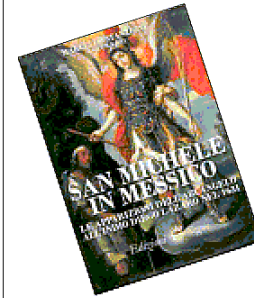
Autunno 1944, omicidio di una giovane domestica. Le indagini sono affidate al capitano Giovanni Bassan dei Carabinieri di Asti. Durante le indagini, il militare ripercorre le tracce dell'alpinista Ettore Castiglioni. È l'inesco del nuovo romanzo giallo del direttore d'orchestra (ma con evidenti doti di scrittore) Lorenzo Della Fonte. Che l'autore sia un musicista emerge dalla musica di Debussy che fa da sfondo a tutta la narrazione, una sorta di codice per scoprire non solo il segreto di Castiglioni, ma anche, forse, il mistero eterno della montagna.

Mattia Rossi

Lorenzo Della Fonte
Il Codice Debussy
(Elliott, pagg. 256, euro 17,50)

RELIGIONE

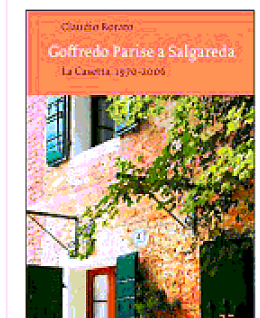
San Michele e la fonte dei miracoli



Nel 1631 l'arcangelo Michele apparve a un giovane indio messicano, Diego Lázaro, durante una processione nel suo villaggio, non distante da Los Angeles. Gli indicò un posto in cui sarebbe sgorgata una sorgente miracolosa. Il giovane, incredulo, tenne la cosa per sé, ma si ammalò gravemente. Guarito da una nuova apparizione, si recò sul luogo indicato e, come da istruzioni, insieme a suo padre riuscì a spostare l'enorme roccia che nascondeva la sorgente. Seguirono i miracoli per chi beveva quell'acqua. Sul posto sorse la chiesa intitolata a San Miguel de los Milagros.

Rino Cammilleri

Marcello Stanzione
San Michele in Messico
(Segno, pagg. 236, euro 20)



l'impossibile

Mi racconti la storia della casa sul Piave di Goffredo Parise?

Dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna, e dietro ogni vero scrittore c'è sempre una piccola casa... *Dentro* la miniscola «casa delle fate» sulle rive del Piave, a Salgareda, c'è una parte della storia letteraria e umana raccontata dall'amico Claudio Rorato, allora ragazzino) di Goffredo Parise. *Hic manebat optime*, dal 1970 all'81. Qui mise radici. Qui fiorirono i *Sillabari*. Qui passarono alluvioni, frane, rinascite. Qui vive la sua memoria.

Luigi Mascheroni

Claudio Rorato, **Goffredo Parise a Salgareda. La Casetta, 1970-2006** (Ronzani Editore, pagg. 128, ill., euro 12)